

I trimestre 2017

STIMA PRELIMINARE DEL PIL

■ Nel primo trimestre del 2017 il prodotto interno lordo (PIL), espresso in valori concatenati con anno di riferimento 2010, corretto per gli effetti di calendario e destagionalizzato, è aumentato dello 0,2% rispetto al trimestre precedente e dello 0,8% nei confronti del primo trimestre del 2016.

■ Il primo trimestre del 2017 ha avuto due giornate lavorative in più sia rispetto al trimestre precedente, sia al primo trimestre del 2016.

■ La variazione congiunturale è la sintesi di una diminuzione del valore aggiunto nel comparto dell'industria e di un aumento sia in quello dell'agricoltura, sia in quello dei servizi. Dal lato della domanda, vi è un contributo positivo della componente nazionale (al lordo delle scorte) e un apporto negativo della componente estera netta.

■ Nello stesso periodo il PIL è aumentato in termini congiunturali dello 0,6% in Germania, dello 0,3% in Francia e nel Regno Unito e dello 0,2% negli Stati Uniti. In termini tendenziali, si è registrato un aumento del 2,1% nel Regno Unito, dell'1,9% negli Stati Uniti, dell'1,7% in Germania e dello 0,8% in Francia.

■ La variazione acquisita per il 2017 è pari a +0,6%.

■ Prossima diffusione: 16 agosto 2017

PRODOTTO INTERNO LORDO

Variazioni tendenziali su dati concatenati, destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario (anno di riferimento 2010).



tendenziali

PRODOTTO INTERNO LORDO

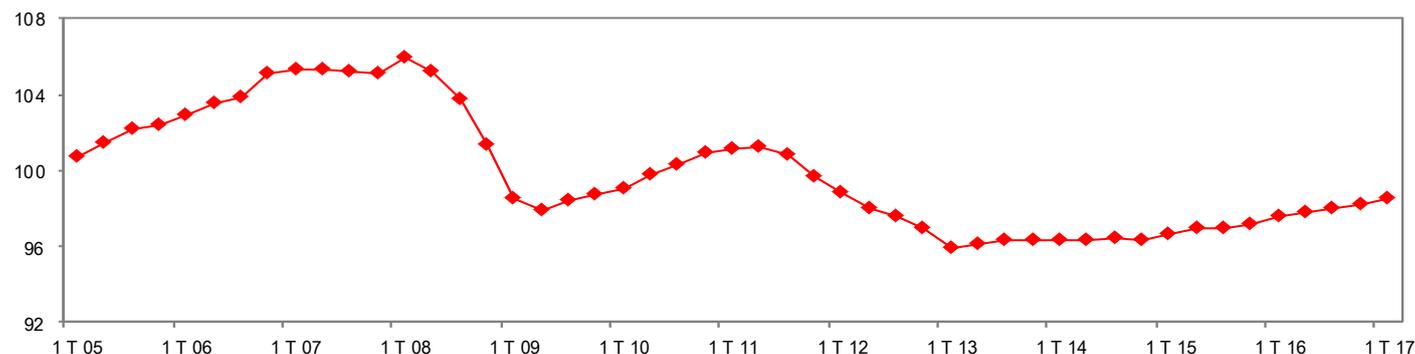
Variazioni congiunturali su dati concatenati, destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario (anno di riferimento 2010).



congiunturali

PRODOTTO INTERNO LORDO

Indici concatenati, destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario (anno di riferimento 2010).



PROSPETTO 1. PRODOTTO INTERNO LORDO.

Valori concatenati in milioni di euro, destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario (anno di riferimento 2010).

TRIMESTRI	VALORI CONCATENATI anno di riferimento 2010	Variazioni % sul trimestre precedente	Variazioni % sul trimestre corrispondente
2013 - I	384.436	-1,0	-2,9
2013 - II	384.872	0,1	-2,0
2013 - III	385.865	0,3	-1,3
2013 - IV	385.679	0,0	-0,7
2014 - I	385.964	0,1	0,4
2014 - II	385.814	0,0	0,2
2014 - III	386.162	0,1	0,1
2014 - IV	385.856	-0,1	0,0
2015 - I	387.133	0,3	0,3
2015 - II	388.516	0,4	0,7
2015 - III	388.792	0,1	0,7
2015 - IV	389.598	0,2	1,0
2016 - I	391.234	0,4	1,1
2016 - II	391.798	0,1	0,8
2016 - III	392.845	0,3	1,0
2016 - IV	393.595	0,2	1,0
2017 - I	394.549	0,2	0,8

Revisioni

Secondo la prassi corrente, i dati diffusi con questo comunicato stampa sono rivisti a partire dal primo trimestre 2013. La metodologia utilizzata per la stima preliminare del PIL è analoga a quella seguita per la stima completa dei conti trimestrali. La mancanza totale o parziale di alcuni indicatori alla data della stima preliminare comporta un maggiore ricorso a tecniche statistiche di integrazione. Di conseguenza, le stime preliminari trimestrali possono essere soggette a revisioni di entità superiore rispetto alle stime correnti, diffuse a 60 giorni dalla fine del trimestre.

PROSPETTO 2. REVISIONI DEI TASSI DI CRESCITA CONGIUNTURALI DEL PIL NEGLI ULTIMI COMUNICATI STAMPA. Elaborazioni su dati concatenati, destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario (anno di riferimento 2010).

TRIMESTRI	Stima odierna	Conti economici trimestrali del 3 marzo 2017	Stima preliminare del PIL del 14 febbraio 2017	Conti economici trimestrali del 1 dicembre 2016
2013 - I	-1,0	-1,0	-1,0	-1,0
2013 - II	0,1	0,1	0,0	0,0
2013 - III	0,3	0,3	0,3	0,3
2013 - IV	0,0	0,0	-0,1	0,0
2014 - I	0,1	0,1	0,0	0,0
2014 - II	0,0	0,0	0,1	0,1
2014 - III	0,1	0,1	0,0	0,0
2014 - IV	-0,1	0,0	-0,1	0,0
2015 - I	0,3	0,3	0,3	0,3
2015 - II	0,4	0,4	0,3	0,3
2015 - III	0,1	0,1	0,1	0,1
2015 - IV	0,2	0,2	0,2	0,2
2016 - I	0,4	0,4	0,4	0,4
2016 - II	0,1	0,1	0,1	0,1
2016 - III	0,3	0,3	0,3	0,3
2016 - IV	0,2	0,2	0,2	
2017 - I	0,2			

Glossario

Variazione congiunturale: variazione percentuale rispetto al trimestre precedente.

Variazione tendenziale: variazione percentuale rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.

Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato (Pil): risultato finale dell'attività produttiva delle unità residenti. E' pari alla somma dei valori aggiunti ai prezzi del produttore delle branche, aumentata dell'IVA e delle imposte indirette sulle importazioni.

Valore aggiunto ai prezzi al produttore: differenza tra produzione totale e consumi intermedi di beni e servizi utilizzati nel processo produttivo.

Crescita acquisita: crescita annuale che si otterrebbe in presenza di una variazione congiunturale nulla nei restanti trimestri dell'anno.

Dati corretti per gli effetti di calendario: dati depurati dagli effetti dei giorni lavorativi, delle festività pasquali e dell'anno bisestile.

Dati destagionalizzati: dati depurati delle fluttuazioni stagionali dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi, ecc.

Deflatori (Prezzi impliciti): si definisce deflatore o prezzo implicito il rapporto tra l'aggregato espresso in termini nominali e lo stesso espresso in termini reali; indica quanta parte della crescita dell'aggregato, espresso in termini nominali, sia da attribuire a variazioni di prezzo.

Link utili

I dati rilasciati con questo comunicato sono disponibili sul sito <http://dati.istat.it/> nel tema Conti Nazionali/ Conti e aggregati economici nazionali trimestrali/ Prodotto interno lordo e variazioni (stima preliminare).

Eurostat raccoglie i dati, i prodotti e i Regolamenti comunitari dei "Quarterly National Accounts" all'indirizzo

http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/national_accounts/introduction

Sul sito web dell'Istat è disponibile una area dedicata alla congiuntura (<http://www.istat.it/it/congiuntura>) che offre una lettura integrata e rappresentazioni grafiche interattive dei principali indicatori congiunturali, oltre al collegamento a dati e comunicati stampa dell'Istat, di Eurostat e di altre organizzazioni internazionali.

Nota metodologica

I conti economici trimestrali adottano principi, definizioni e struttura della contabilità annuale, con alcune particolarità proprie dell'intervallo trimestrale cui è riferita l'analisi.

In Italia, come in quasi tutti i paesi che elaborano conti nazionali trimestrali, la ridotta disponibilità di osservazioni dirette a cadenza infrannuale rispetto a quelle utilizzate per la valutazione degli aggregati annuali impone l'uso di metodi di stima basati su indicatori, tratti da fonti Istat e, in misura minore, da altre fonti amministrative. Tali metodi consistono nel ripartire per trimestre i dati della contabilità annuale, in relazione all'andamento degli indicatori di riferimento trimestrali (grezzi, corretti per tenere conto degli effetti di calendario e destagionalizzati), nel rispetto del vincolo di coerenza annuale (dato annuale corretto per gli effetti di calendario e dato annuale non corretto). La tecnica attualmente utilizzata dall'Istituto stima i valori trimestrali non disponibili sulla base della stessa relazione econometrica individuata relativamente ai dati annuali di contabilità nazionale e ai valori annuali di opportuni indicatori di riferimento. Il metodo viene utilizzato per la determinazione dei dati trimestrali, sia allorché è noto il valore annuale, sia quando l'informazione annuale non è ancora disponibile. Esso è applicato separatamente per ciascun aggregato significativo.

La procedura di correzione degli aggregati per gli effetti di calendario è basata sul metodo della regressione e tiene conto del diverso numero dei giorni lavorativi, delle festività pasquali e dell'anno bisestile. Per la destagionalizzazione e la correzione per gli effetti di calendario è utilizzata la procedura Tramo-Seats (per una sintetica presentazione di questo metodo si veda Istat (1999), "La nuova strategia di destagionalizzazione degli indicatori congiunturali", Note rapide, Anno 4, n.3). Approfondimenti sulle metodologie di calcolo nei conti trimestrali sono riportate nei contributi presentati al seminario "La revisione generale dei conti nazionali del 2005", disponibili all'indirizzo <http://www3.istat.it/istat/eventi/2006/continazionali/>.

Le serie dei conti economici trimestrali sono elaborate e diffuse dall'Istituto in forma grezza, corrette per gli effetti di calendario e destagionalizzate in milioni di euro, ai prezzi dell'anno precedente e a valori concatenati con anno di riferimento 2010. Le serie storiche dei conti economici trimestrali sono disponibili a partire dal primo trimestre del 1995 per i valori a prezzi correnti, dal primo trimestre del 1996 con riferimento ai valori ai prezzi dell'anno precedente e ai valori concatenati. I deflatori impliciti utilizzati per le stime in base mobile sono di tipo Paasche.

Ulteriori dettagli sono disponibili nella nota informativa "[I Conti Economici Trimestrali: principali elementi informativi](#)".

Le stime presentate in questo comunicato sono coerenti con le stime dei conti nazionali pubblicate il primo marzo 2017 ([PIL e indebitamento delle AP – Anni 2014-2016](#)). Coerentemente alla politica di revisione dei conti economici trimestrali, i dati diffusi con questo comunicato stampa sono rivisti a partire dal primo trimestre 2013.